



Francesco: per il vescovo la preghiera primo dovere

Il forte no alla «tentazione di essere principi»

GIACOMO GAMBASSI

A braccio chiede ai vescovi di fuggire «dalla tentazione di diventare principi». E sempre a braccio ricorda che i pastori sono «costituiti nelle cose che riguardano Dio, non per gli affari, non per la mondanità, non per la politica». Papa Francesco parla del ruolo dei vescovi nella Basilica di San Pietro mentre presiede la Messa durante la quale conferisce l'ordinazione episcopale a tre nuovi nunzi apostolici. Il polacco Waldemar Stanisław Sommertag che guiderà la rappresentanza pontificia in Nicaragua; il maltese Alfred Xuereb che sarà inviato in Corea e Mongolia; e il portoghese José Avelino Bettencourt – ma

appartenente dell'arcidiocesi di Ottawa in Canada – che sarà il nuovo nunzio in Georgia e Armenia. La data scelta per il rito è la solennità di san Giuseppe che la Chiesa ha celebrato ieri. Ai pastori il Pontefice ricorda che "episcopato" «è il nome di un servizio, non di un onore. Al vescovo compete più il servire che il dominare, secondo il comandamento del Maestro: "Chi è il più grande tra voi, diventi come il più piccolo. E chi governa, come colui che serve". Poi indica uno dei

maggiori impegni del vescovo: annunciare «la Parola in ogni occasione: opportuna e non opportuna», sottolinea Bergoglio. Quindi il richiamo alla preghiera. È «il primo compito», specifica ancora una volta a braccio. E ammonisce: «Un vescovo che non prega non compie il suo dovere, la sua vocazione». Come modello Francesco propone quello del «Buon Pastore, che conosce le sue pecore» e «da esse è conosciuto e per esse non ha esitato a dare la vita». E l'invito: «Amate, amate con amore di padre e

di fratello tutti coloro che Dio vi affida». Anzitutto, i sacerdoti. Il Papa sprona alla «vicinanza» nei confronti dei preti che sono i collaboratori più prossimi. E dà un consiglio pratico: «Quando chiedono udienza, possano trovare il vescovo il giorno stesso o al massimo il giorno dopo». Altrettanto fondamentale è la prossimità a «poveri, indifesi e quanti hanno bisogno di accoglienza e di aiuto» insieme con l'importanza a esortare «i fedeli a cooperare all'impegno apostolico ascoltandoli volentieri». Ai tre nuovi arcivescovi Bergoglio sollecita anche di avere «viva attenzione a quanti non appartengono all'unico ovile di Cristo» e di «portare» con sé la «sollecitudine di tutte le Chiese soccorren-



Il Papa consegna la mitra a Xuereb (Sicilia)

NOMINA

L'italiano Pioppo nunzio all'organizzazione Aseanse

Il Papa ha nominato il nuovo nunzio apostolico presso l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (Aseanse). È l'arcivescovo Piero Pioppo, titolare di Torcello, attuale nunzio apostolico in Indonesia. Nato a Savona il 29 settembre 1950, è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1985 e incardinato nella diocesi di Acqui. Del primo luglio 1993 entra nel corpo diplomatico della Santa Sede. Ha prestato servizio nelle rappresentanze pontificie di Corea e Cile e presso la Sezione affari generali della Segreteria di Stato. Il 25 gennaio 2010 è stato nominato da Benedetto XVI nunzio apostolico in Camerun e Guinea Equatoriale elevandolo alla sede titolare di Torcello con dignità arcivescovile. Ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 18 marzo 2010 dalle mani dell'allora segretario di Stato, il cardinale Tarcisio Bertone. L'8 settembre 2017 papa Francesco lo aveva nominato nunzio in Indonesia.

do generosamente quelle che sono più bisognose di aiuto». A presentare gli arcivescovi nunzi al Papa è il cardinale Marc Ouellet, prefetto della Congregazione per i vescovi. Su di loro Francesco impone le mani con gli altri porporati e presuli presenti alla celebrazione. Poi unge la loro testa con il crisma e con-

segna il libro dei Vangeli, l'anello, la mitra e il pastorale. Ulteriore "sigillo" sono le parole con cui per tre volte Francesco sottolinea che i pastori sono chiamati ad agire nella persona di Gesù. «È Cristo – dice Bergoglio – che nel ministero del vescovo continua a predicare il Vangelo di salvezza e a santificare i cre-

denti, mediante i sacramenti della fede. È Cristo che nella paternità del vescovo accresce di nuove membri il suo corpo, che è la Chiesa. È Cristo, che nella sapienza e prudenza del vescovo guida il popolo di Dio nel pellegrinaggio terreno fino alla felicità eterna».